

“A Linate non c’è sicurezza sanitaria per affrontare l’Ebola”

Pubblicato: Venerdì 10 Ottobre 2014



«E’ necessario che **il ministero della Salute intervenga all’aeroporto di Linate** perché a seguito del provvedimento assunto dal Governo è previsto un sensibile aumento di passeggeri, anche in vista di Expo. **Per questo il canale sanitario deve essere necessariamente realizzato se vogliamo che l’aeroporto rientri nei parametri di legge.** Qui, a Linate, oggi questo non c’è. Anche **il personale sanitario che qui opera è esiguo rispetto alle reali esigenze** e questo per Regione Lombardia rappresenta un problema molto serio». Così ha risposto ai giornalisti **il vice presidente e assessore alla Salute di Regione Lombardia Mario Mantovani** in occasione della visita alla struttura sanitaria attiva all’interno dello scalo aeroportuale di Linate. "Noi abbiamo chiesto al Ministero – ha aggiunto Mantovani – di **mettere in sicurezza gli aeroporti di Regione Lombardia**. Vorrei, in particolare, che i nostri 4 aeroporti rappresentassero per i Lombardi una garanzia assoluta di serenità, anche dal punto di vista sanitario: **oltre a Malpensa, dove il servizio è strutturato in modo esemplare, bisogna pensare a Linate, Orio al Serio e Montichiari**, in modo da essere pronti non solo per l’emergenza di Ebola ma anche **per Expo, che è in arrivo l’anno prossimo e richiamerà a Milano almeno 20 milioni di passeggeri da tutti i Paesi**. Dobbiamo essere pronti a tutto».

«Vorrei rassicurare che per quanto di competenza di Regione Lombardia già da tempo si sta facendo il massimo. **In questi minuti all’Ospedale Sacco di Milano sono in corso simulazioni** sia per le operazioni di eventuale presa in carico di pazienti a rischio e /o affetti sia per quanto riguarda la specifica formazione del personale. Le strutture regionali dell’assessorato alla Salute stanno poi coordinando gli interventi di competenza delle ASL e degli ospedali per **garantire la presa in carico dei sospetti in tutti i punti del territorio regionale, in stretto raccordo con il Ministero e con il centro di riferimento regionale – AO Sacco**. Abbiamo infine rinnovato la disponibilità ai preposti uffici ministeriali anche ad offrire personale sanitario a supporto delle politiche di prevenzione che il Ministero vorrà attivare. Infatti è il Ministero che deve decidere su quali procedure aggiuntive applicare ai passeggeri provenienti direttamente o indirettamente dai paesi a rischio. Siamo comunque fieri che **presso l’aeroporto di Milano Malpensa è attivo da tempo un canale sanitario all’avanguardia** per il trattamento di ogni possibile emergenza ove eventualmente saranno fatti atterrare quei velivoli che dovessero comunicare uno stato di emergenza a bordo».

«L’Ospedale Luigi Sacco di Milano – ha ricordato Mantovani – è il punto di riferimento per qualsiasi emergenza epidemiologica. Oltre alla gestione di eventuali pazienti affetti da virus Ebola, questa azienda è strutturata, organizzata e dotata delle risorse umane e tecnologiche necessarie per fronteggiare con livelli di altissima eccellenza anche altre emergenze come la Sars e il Bioterrorismo oppure tante altre patologie infettive. I Lombardi possono stare tranquilli».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it